



La fiction del G7 esteri a Lucca

L'arte della guerra

Par [Manlio Dinucci](#)

Mondialisation.ca, 04 avril 2017

ilmanifesto.info

Dopo Lucca Comics, festival internazionale del fumetto, la città toscana ospita il 10-11 aprile un altro evento internazionale del genere fiction: il G7 dei ministri degli esteri.

È il più importante degli 11 incontri - a Firenze, Roma, Lucca, Bari, Bologna, Cagliari, Torino, Bergamo, Milano - con cui il governo Gentiloni, nell'anno di presidenza italiana del G7, prepara (senza badare a spese) il Summit che si svolgerà a Taormina il 26-27 maggio. Il G7 è formato dai sei maggiori paesi della Nato - Stati Uniti, Canada, Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia - più il Giappone, il più importante alleato degli Stati Uniti e partner della Nato nella regione Asia/Pacifico, dove il Pentagono sta schierando contro la Cina crescenti forze anche nucleari.

Quello che si svolge a Lucca con la sigla G7, per esaminare «le attuali questioni di politica estera e sicurezza internazionale», sarà dunque di fatto un incontro Usa/Nato. Esso confermerà quanto già detto dai ministri degli esteri dell'Alleanza riunitisi a Bruxelles il 31 marzo: garantire la sicurezza dell'Europa, messa in pericolo da «una Russia che vuole sempre più imporsi» e che, dopo «la illegale annessione della Crimea», continua a «violare la sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina con le sue azioni aggressive».

Con questa motivazione la Russia è stata sospesa nel 2014 dal G8, ossia dal G7 allargatosi quando nel 1997 l'aveva accolta nel suo club esclusivo. La ragione di fondo è che la Russia di oggi non è più quella in profonda crisi degli anni Novanta, quando sotto la presidenza Jeltsin era assoggettata agli interessi delle potenze occidentali. Ricostruito un tessuto politico ed economico interno, e creatasi una propria sfera di relazioni internazionali in particolare con la Cina, la Russia sotto la presidenza Putin ha riacquisito il rango di grande potenza. Da qui la decisione Usa/Nato di innescare - con il putsch di Piazza Maidan e l'attacco ai russi di Ucraina da parte di milizie neonaziste appositamente addestrate e armate - la reazione a catena che ha riportato l'Europa a una nuova guerra fredda, con un sempre più pericoloso confronto anche nucleare.

Contemporaneamente il G7 esteri riaffermerà che la sicurezza dell'Europa è messa in pericolo da ciò che la Nato definisce «turbolenza e violenza in Nordafrica e Medio Oriente, in particolare in Libia, Siria e Iraq» e dal conseguente «terrorismo nelle nostre strade». Questa la fiction.

La realtà è che sono proprio le sei potenze Nato, rappresentate al G7 esteri, le principali responsabili di tutta questa turbolenza e violenza, provocata dalla demolizione dello Stato libico, dal tentativo di fare lo stesso in Siria (non riuscito per l'intervento russo a sostegno

delle forze governative) e dalla riapertura della guerra in Iraq. Offensiva pianificata nella quale - documentano concrete prove - è stato usato il terrorismo di marca islamica per attaccare dall'interno questi Stati (retti da governi laici) e per diffondere in Europa la paura di attentati. Finalizzata, questa, a giustificare «la proiezione di stabilità al di là dei nostri confini» (ribadita alla riunione Nato del 31 marzo), ossia la proiezione di altre forze militari nelle aree strategicamente ed economicamente più importanti dell'Africa e del Medio Oriente.

Conseguenza di tutto questo è il drammatico esodo di milioni di persone che, sradicate dalle loro terre, rischiano la vita (e spesso la perdono) per raggiungere l'Europa.

Mentre il G7 esteri esprimerà preoccupazione e commozione per il dramma dei migranti.

Manlio Dinucci

La source originale de cet article est ilmanifesto.info

Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.info), ilmanifesto.info, 2017

Articles Par : [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.info)

A propos :

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Avis de non-responsabilité : Les opinions exprimées dans cet article n'engagent que le ou les auteurs. Le Centre de recherche sur la mondialisation se dégage de toute responsabilité concernant le contenu de cet article et ne sera pas tenu responsable pour des erreurs ou informations incorrectes ou inexactes.

Le Centre de recherche sur la mondialisation (CRM) accorde la permission de reproduire la version intégrale ou des extraits d'articles du site Mondialisation.ca sur des sites de médias alternatifs. La source de l'article, l'adresse url ainsi qu'un hyperlien vers l'article original du CRM doivent être indiqués. Une note de droit d'auteur (copyright) doit également être indiquée.

Pour publier des articles de Mondialisation.ca en format papier ou autre, y compris les sites Internet commerciaux, contactez: media@globalresearch.ca

Mondialisation.ca contient du matériel protégé par le droit d'auteur, dont le détenteur n'a pas toujours autorisé l'utilisation. Nous mettons ce matériel à la disposition de nos lecteurs en vertu du principe "d'utilisation équitable", dans le but d'améliorer la compréhension des enjeux politiques, économiques et sociaux. Tout le matériel mis en ligne sur ce site est à but non lucratif. Il est mis à la disposition de tous ceux qui s'y intéressent dans le but de faire de la recherche ainsi qu'à des fins éducatives. Si vous désirez utiliser du matériel protégé par le droit d'auteur pour des raisons autres que "l'utilisation équitable", vous devez demander la permission au détenteur du droit d'auteur.

Contact média: media@globalresearch.ca